

→ Film Festival

Italiani a secco
Il Marc'Aurelio
allo spagnolo
Un Cuento Chino

D'Isa e Lombardi
→ alle pagine 44 e 45

Marc'Aurelio L'Italia resta a mani vuote e non porta a casa nessuna statuetta

La crisi economica filo rosso del Festival

Trionfano lo spagnolo «Un cuento chino» la svedese Rapace e il francese Canet

Il divo sbadato

Richard Gere dimentica

la Lupa in Campidoglio

e gliela mandano in hotel

di **Dina D'Isa**

Fil rouge di questa settimana della kermesse capitolina è la crisi vissuta in tutti i suoi aspetti, economici e psicologici. L'Italia resta però a mani vuote e nessuno dei film in concorso, nelle varie sezioni del Festival Internazionale del Film di Roma, batte bandiera tricolore. Vince invece una pellicola di produzione argentino-spagnola, una storia toccante, con qualche accenno surreale, del regista Sebastian Borensztein, che ha vinto il Marc'Aurelio della Giuria al miglior film, il premio Bnl del pubblico (di 40 mila euro) consegnato da Luigi Abete e il Mouse d'oro della critica online. Suscita sorrisi e commozione la storia di questo introverso proprietario di un negozio di ferramenta in perenne litigio con i propri fornitori, tanto che conta sempre i pezzi di ogni scatola per scoprire se manca qualcosa.

Il protagonista, Roberto, (interpretato da Ricardo Darin, reso celebre dal film premiato

all'Oscar "Il segreto dei suoi occhi di Campanella) vive da vent'anni senza più contatti con il mondo, dopo un dramma che lo ha profondamente segnato. Tutto avviene nella Buenos Aires appena uscita dal default e Roberto vive tra chiodi e ritagli di giornali, visitando la tomba dei genitori e vedendo di continuo aerei che atterrano e decollano. Un giorno incontra il cinese Jun, che non conosce una parola di spagnolo ed è in cerca del suo unico parente ancora vivo, uno zio. Roberto lo ospita a casa sua e in una sofferta convivenza irrompe Mari (Muriel Santa Ana), una donna che aspetta in silenzio che Roberto si decida ad aprirsi all'amore con lei. Tra dialoghi brillanti e situazioni comiche, il regista non tralascia i trascorsi argentini, partendo dalla guerra nelle Falkland, dove Roberto ha fatto il soldato. Il film (distribuito in Italia da Archibald) si apre con un incidente, tra il farsesco e il tragico: una mucca cade dal cielo e uccide la fidanzata di Jun, obbligandolo così ad emigrare. «Un cuento chino» (Un racconto cinese che in Argentina significa anche una storia incredibile) è un film insolito arricchito dalla contenuta interpretazione di Darin.

A sorpresa, almeno per un Festival del cinema, vince (anche se indirettamente) un film di genere come «Babycall» grazie all'interpretazione della bella Noomi Rapace che cerca di proteggere suo figlio di 8 anni dai presunti abusi del padre e per farlo utilizza un trasmettitore che le fa sentire tutto ciò che accade nella stanza del piccolo. Persino delle strane voci e delle grida di un altro bambino torturato, che non è però il figlio della protagonista. In primo piano una Oslo dalle atmosfere livide e anonime dove sembra che tutto funzioni, ma solo in apparenza. Altra storia che mette in primo piano la crisi che ci affligge è quella interpretata da Canet (Marc'Aurelio come migliore attore) nel film francese di Cédric Kahn «Une vie meilleure», dove una famiglia viene disgregata dal bisogno di sopravvivere. La moglie deve andare a lavorare in Canada, mentre marito e figlio sono costretti a rimanere in patria per salvare il loro ristorante, già divorato da prestiti bancari e creditori implacabili. L'unica via di salvezza sarà la fuga all'estero per trovare una via migliore.

Standing ovation per Richard Gere, che ha ricevuto il Marc'Aurelio alla carriera, ma



l'altro ieri è stato vittima di un incidente diplomatico. Forse è stato il jet lag (arrivava direttamente da New Delhi), o forse l'emozione di ricevere la Lupa, statuetta simbolo di Roma, dalle mani del sindaco Alemanno. Fatto sta che Geremercoldi mattina, dopo aver ringraziato «con emozione ed umiltà» per il riconoscimento offertogli dalla Capitale per il suo impegno sociale, nel tram-busto di fan e giornalisti che lo assediavano ha dimenticato lì la statuetta. I commessi d'aula, su indicazione del sindaco, hanno provveduto prontamente a recapitare il premio all'attore presso l'Hotel de Russie, dove alloggia Gere.

Piccola gaffe di Ennio Morricone, presidente della giuria del Festival di Roma. All'inizio della cerimonia, presentata dall'attrice Francesca Inaudi, il maestro invitato sul palco, parlando del lavoro svolto per decidere l'assegnazione dei premi, si è lasciato sfuggire un «mi dispiace per gli italiani che non hanno vinto niente...», svelando quindi parte dell'esito della giuria.

INFO



Migliore attore

Guillaume Canet
per «Una vie Meilleure»



Divo argentino

Ricardo Darin
interprete di «Un cuento chino»



Musicista tedesco

Ralph Wengenmayr
vince per la colonna sonora di «Hotel Lux»



Migliore attrice Noomi Rapace bacia il suo Marc'Aurelio vinto con «Babycall»



Regista Sebastian Borensztein premiato per il miglior film «Un cuento chino»

➔ **Premi collaterali**

S'impone Francesco Scianna con «L'industriale»

■ **Premio L.A.R.A.** (Libera Associazione Rappresentanza di Artisti) al miglior interprete italiano: Francesco Scianna per «L'industriale» di Giuliano Montaldo
Menzione Speciale a Francesco Turbanti per «I primi della lista» di Roan Johnson
Premio Farfalla d'oro Agiscuola al film «Hotel Lux» di Leander Haussmann
Premio Enel Cuore «Girl Model» di David Raimond e Ashley Sabin
Menzione speciale al film «The dark side of the Sun» di Carlo Shalom Hintermann
Premio Hag a «Pina» di Wim Wenders
Premio Lancia (eleganza e temperamento) a Zhang Ziyi per la sua interpretazione nel film «Love for life» di Gu Changwei
3 Social Movie Award a Pierfrancesco Favino
Premio Speciale WWF Urna City Green Stule a «Africa Women: in viaggio per il Nobel della pace» di Stefano Scialotti
Premio Distribuzione Indipendente a «Turn me on, Goddammit!» di Jannicke Systad Jacobsen
Premio Focus Europe «Rising Voices» di Bendicte Lienard e Mary Jimenez
Euroimages «Off Frame» di Mohanad Yaqubi
Vetrina Giovani Cineasti Italiani a «Appartamento ad Atene» di Ruggero Dipaola
Premio Alitalia per lo sport a «Inter-campus»

➔ **Il podio**

Piace a «Extra» il filmato sulle modelle sfruttate

■ **Miglior Film** «Un cuento chino» di Sebastian Borensztein
Migliore attrice Noomi Rapace per «Babycall» di Pal Sletaune
Migliore attore Guillaume Canet per «Une Vie meilleure» di Cédric Kahn
Gran Premio della Giuria «Voyez comme ils dansent» di Claude Miller
Premio Speciale della Giuria «The eye of the storm» di Fred Schepisi
Premio Speciale della Giuria per la colonna sonora a Ralf Engenmayr pr «Hotel Lux» di Leader Haussmann
Premio Bnl del pubblico al miglior film «Un cuento chino» di Sebastian Borensztein
Miglior documentario Sezione Extra «Girl Model» di David Redmon e Ahley Sabin
Marc'Aurelio Alice nella città sotto i 13 anni «En el nombre de la hija» di tania Hermida P.
Marc'Aurelio Alice nella città sopra i 13 anni «North sea Texas» di Bavo Derurne
Marc'Aurelio Esordienti ex aequo a «Curcum stance» di Maryam Keshavarz e a «La Brandille» di Emmanuelle Millet
Premio Marc'Aurelio all'attore a Richard Gere, divo di Hollywood impegnato in battaglie umanitarie e protagonista di film di culto



Raggiante Maya Sansa ritira il Marc'Aurelio di Claude Miller



Italiani Pierfrancesco Favino, Giorgia Surina e Francesco Scianna



I giurati Roberto Bolle e Carmen Chaplin



Alla carriera Richard Gere con Debra Winger